

# SOMALIA: VERINI (PD), INTERROGAZIONE A CARTABIA E DI MAIO PER FARE PIENA LUCE

*Publicato il 9 Luglio 2022 di redazione*



**Categoria:** [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



Presentata un'interrogazione ai ministri Cartabia e Di Maio, a prima firma Verini - e sottoscritta anche da Serracchiani, Madia, Sensi, Morassut, Fiano, D'Elia, Boldrini, Quartapelle, Giorgis, Bazoli, Bordo, Casu, Siani, Carnevali, Mura, Pezzopane, Bruno Bossio, Frailis, Pizzetti, Incerti, Rossi, Ciampi, Lattanzio, Palazzotto - per chiedere di attivare tutte le iniziative necessarie affinché le autorità italiane collaborino con quelle somale, per cercare di fare piena luce sull'uccisione di Hashi Omar Hassan e verificare l'esistenza di un eventuale collegamento fra questo delitto e l'inchiesta, tuttora in corso, sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Il 6 luglio 2022, in Somalia, una bomba ha ucciso Hashi Omar Hassan, il quale era stato per quasi 17 anni in carcere ingiustamente perché, per via di depistaggi, venne condannato per l'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Hassan - si legge nell'interrogazione - fu condannato e restò in carcere fino a quando la Corte d'Appello di Perugia riaprì il processo, in seguito alle risultanze delle indagini della giornalista d'inchiesta della trasmissione 'Chi l'ha visto?', Chiara Cazzaniga, che intervistò in Gran Bretagna colui che con la sua falsa testimonianza aveva contribuito al depistaggio. Dopo aver tenuto in carcere ingiustamente Hashi Omar Hassan, il nostro Paese ha il dovere morale di contribuire in ogni modo a individuare le responsabilità nell'attentato e gli eventuali legami con la vicenda dei giornalisti della Rai uccisi in Somalia nel 1994.

"La morte di Hashi - spiega Verini, deputato Pd e membro delle commissioni Giustizia e Antimafia, e primo firmatario dell'interrogazione ai ministri della Giustizia e degli Esteri - ci ricorda ancora una volta la necessità di arrivare alla verità e non archiviare l'inchiesta sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, che rimane una ferita aperta per il nostro Paese, insieme ai depistaggi che lo hanno accompagnato".

